

SOCIETÀ DI STUDI ROMAGNOLI

**STUDI
ROMAGNOLI**

V

(1954)



FAENZA - FRATELLI LEGA - EDITORI

CARICHE SOCIALI
DELLA SOCIETA' DI STUDI ROMAGNOLI
PER IL 1953-54

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

AUGUSTO CAMPANA

Vice Presidente

AUGUSTO TORRE

Consiglieri

LUIGI DAL PANE
GIUSEPPE PECCI
Mons. GIUSEPPE ROSSINI
PIERO ZAMA
PIETRO ZANGHERI



Segretario

ALBERTO BUDA

Economo

CINO PEDRELLI

REVISORI DEI CONTI

CORRADINO FABBRI
GIULIO CESARE MENGOLZI

PREFAZIONE

Il punto di partenza del presente volume (un punto di partenza abbastanza lontano) è costituito dal V Convegno di Studi Romagnoli, tenutosi a Cesena nei giorni 17-21 settembre 1953 (secondo in quella città, come era stato previsto fino dal 1949, quando a Cesena si costituì la nostra Società), nel quadro triennale di manifestazioni culturali a cui ha dato occasione il V Centenario della Biblioteca Malatestiana.

Non sarà fuori di luogo questa volta un rapido confronto tra l'indice del volume e il programma a stampa di quel Convegno. Si pubblicano qui 21 delle 41 comunicazioni tenute al Convegno, comprendendo in questo numero il discorso introduttivo e quello commemorativo di A. M. Ghisalberti per il centenario della morte di Eduardo Fabbri; comprendendovi anche tre comunicazioni che furono di fatto tenute ma non erano state annunziate nel programma (Corbara, Finamore, il secondo articolo di Veggiani); e computando anche quelle di due autori che le hanno in seguito sostituite con un altro argomento.

Alcuni dei lavori che qui mancano sono stati pubblicati in altri volumi degli « Studi Romagnoli » (Ravaioli, nel vol. IV; Fantini, nel vol. VI) o lo saranno nei seguenti (ricorderò almeno quello del compianto dott. Reggiani sul doppio nome di Forlì antica).

Altri sono stati pubblicati altrove, con considerevoli ampliamenti: la suggestiva rievocazione di un cesenate quasi ignorato, l'abate celestino Ludovico Zanotti, fatta da Arsenio Frugoni, è divenuta il I capitolo del suo volume *Celestiniana* (Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1954); quella di Giancarlo Susini su nuove epigrafi di Sarsina, cresciuta di mole e di importanza, è stata pubblicata col titolo *Documenti epigrafici di storia sarsinate* nei « Rendiconti » dell'Accademia dei Lincei (ser. VIII, X, 1955,

235-286); il caso più singolare è quello di A. Domeniconi, che parlò allora brevemente di alcuni documenti quattrocenteschi sulla società dei molini a grano di Cesena, ma ha poi esteso le sue ricerche risalendo da una parte fino al sec. XIV, scendendo dall'altra fino ai nostri giorni, e ci ha dato una organica storia documentata di quella singolarissima istituzione, che ha arricchito qualche mese fa la serie di pubblicazioni della nostra Società, con l'efficace concorso della Società Elettrica Romagnola, continuazione diretta dell'antica società cesenate (La compagnia dei molini di Cesena, Faenza, Lega, 1956).

Infine sette lavori di argomento malatestiano sono stati lasciati da parte, e destinati a formare, con altro numeroso materiale, un volume miscelaneo che il Comitato per la celebrazione del V Centenario della Biblioteca Malatestiana intende pubblicare nella collezione della nostra Società a documentazione della sua attività triennale (1952-1954) e a illustrazione dell'insigne monumento e delle altre memorie storiche e artistiche del periodo malatestiano della storia di Cesena. Nel quadro della celebrazione della Biblioteca il nostro Convegno fu seguito nel 1954 dal Convegno Internazionale di Storia delle Biblioteche, organizzato dal Comitato cesenate, e dal IX Congresso dell'Associazione Italiana per le Biblioteche, tenuto per la stessa occasione a Cesena e in altre città romagnole: gli atti del primo saranno pubblicati in un apposito volume, quelli del secondo sono usciti in « Accademie e biblioteche d'Italia », XXII (1954), 321-526 (qui vedi anche pagine 342-344, 524 per il Convegno di Storia delle Biblioteche).

Tutto questo si dice qui non a giustificazione della riduzione della materia del volume, perché essa è per altre vie aumentata come dirò più sotto, ma a ricordo della singolare ricchezza e vitalità del Convegno, dovute alla eccezionale occasione e all'alta qualità della collaborazione che fu allora promossa dalla città di Cesena; di cui rimangono testimonianza, sul piano regionale come su quello nazionale, le pubblicazioni che ho citato più sopra e l'imponente volume delle Memorie di Gaspare Finali, anch'esso affidato da Cesena alla nostra Società; e su un piano ancora più largo i congressi ora ricordati e le pubblicazioni che il Comitato di Cesena ha ancora in cantiere.

La complessità di questo quadro, lo smistamento del materiale tra il presente volume e quello malatestiano che uscirà fuori serie, gli impegni di lavoro che in relazione al triennio cesenate hanno gravato e gravano sulle persone a cui è rimasto affidato

questo volume, spiegano il ritardo della sua pubblicazione, che avrebbe dovuto aver luogo nel 1954. D'altra parte si pubblica contemporaneamente a questo anche il nostro volume VII, per cura del collega prof. Torre, e così per la prima volta si raggiunge il pareggio della periodicità: cosa che non mancherà di far piacere ai soci e agli altri amici degli « Studi Romagnoli » e rallegra in primo luogo noi del Consiglio Direttivo.

Sono molto grato ai colleghi del Consiglio di avere benevolmente acconsentito al mio desiderio di curare la redazione del volume anche dopo che avevo lasciato l'ufficio della presidenza. Io avevo avuto la principale responsabilità della preparazione del Convegno e lo avevo presieduto; avevo d'altra parte il dovere di occuparmi di esso anche come presidente della Commissione culturale del Comitato malatestiano, e l'opportunità, per non dire la necessità, di valermi della collaborazione di Cino Pedrelli, dato il suo duplice legame da un lato con la nostra Società (la quale gli è grata anche della lunga e preziosa opera di collaborazione prestata in questo stesso frattempo al prof. Maioli per l'edizione del *Finali*), dall'altro col Comitato malatestiano.

Da parte mia, il compito della redazione si è ben presto trasformato, per gli altri miei impegni e la lontananza di sede, in semplice direzione: voglio dire che il ben più gravoso lavoro redazionale, tipografico ed epistolare è ricaduto in massima parte sulle spalle generose dell'amico Pedrelli. E non è stato lavoro né breve né facile, anche perché le integrazioni che il volume ha finito per accogliere lo hanno portato, a poco a poco, fuori delle nostre intenzioni ma certo anche per merito delle nostre cure, a una mole che è la maggiore finora raggiunta dai nostri volumi annuali. E' così che all'abnegazione e all'intelligente solerzia del mio collaboratore io devo rivolgere, oggi che siamo giunti in porto, il primo ringraziamento a nome della nostra Società.

Ho detto delle integrazioni: si sono infatti venuti aggiungendo, anche per il tempo trascorso, altri otto lavori, di cui uno appartiene alla sezione varia, tre alla cesenate, quattro alla sarsinate. Alcuni di essi sono di considerevole importanza e tali da costituire, crediamo, un valido arricchimento del contenuto scientifico del volume.

Desidero ricordare che è tra queste aggiunte lo scritto di un illustre studioso scomparso nel febbraio di quest'anno, Luigi Messegaglia: nome altissimo degli studi medici, storici e letterari italiani dell'ultimo cinquantennio, caro agli studiosi romagnoli per i

lavori importantissimi da lui dedicati al Farini e al Morgagni, carissimo a quelli di noi che gli furono legati di devota amicizia.

Quanto al contenuto degli scritti aggiunti mi preme soprattutto sottolineare l'importanza dei nuovi lavori di argomento sarsinate. Con essi quella sezione, cominciata assai modestamente con una seduta del Convegno di Cesena tenuta a Sarsina il 19 settembre e arricchitasi subito di qualche comunicazione fuori programma, accoglie ora dieci lavori, che vanno dall'archeologia e topografia antica alla storia del Risorgimento, con un cospicuo e voluminoso intermezzo di documentazione medioevale. Sono vivamente grato agli illustri e cari amici che ci hanno dato la loro collaborazione, tra i quali i lettori troveranno, si può dire, tutti gli studiosi che negli ultimi decenni hanno legato il loro nome allo studio dell'archeologia sarsinate, da quando la scoperta della necropoli di Pian di Bezze ha attirato sulla cittadina l'attenzione del mondo degli studi archeologici. Dagli studi sarsinati ha principio il volume, e ciò conviene tanto alla cronologia della materia quanto alla sua particolare importanza scientifica e alla ricchezza di materiale illustrativo: un punto al quale abbiamo dedicato le più attente cure.

Mi resta da ringraziare, anche a nome del Consiglio Direttivo, gli enti che hanno contribuito al finanziamento del volume: il Comitato Malatestiano di Cesena, presieduto dal Sindaco avv. Corradino Fabbri, che è stato al centro di quella attività triennale di nobilissima celebrazione del più glorioso monumento cittadino; la Cassa di Risparmio di Cesena e particolarmente il suo Presidente, il mio vecchio amico, fino dai banchi del liceo, avv. Giovanni Ghirrotti, che ha anche autorevolmente presieduto in quel tempo la Commissione finanziaria del Comitato Malatestiano; infine il Comune di Sarsina, retto ancora oggi dal prof. Lorenzo Cappelli. Collaborazione finanziaria offerta con alto senso dei valori culturali ed umani, a noi non meno gradita della cordiale e valorosa collaborazione scientifica di cui questo volume è intessuto.

Roma, 13 ottobre 1956.

A. C.